

I Calzaturieri Montegranaro concedono il bis: Malaguti di forza a Montecassiano

Montecassiano (MC) – Gli appassionati di ciclismo lo sanno, come per i professionisti la prima corsa vera della stagione è la Milano-Sanremo, così per i dilettanti c'è il Gran Premio San Giuseppe a Montecassiano. Innanzitutto i complimenti agli organizzatori, perché non è facile organizzare gare di questi periodi, ma nonostante questo a Montecassiano va in scena ormai da nove anni una due giorni, che spesso è stata avversata dal maltempo, come sabato, ma che riesce a richiamare sempre, una folla numerosa di spettatori!

E domenica finalmente il sole è tornato a splendere sul G.P. San Giuseppe e ha illuminato il volto di Alessandro Malaguti, 22 anni di Forlì, dei Calzaturieri Montegranaro Marini Silvano.

La corsa è ormai un monumento del ciclismo marchigiano, seconda forse solo a Capodarco, ma con un fascino irresistibile, forse perché, come si diceva, si tratta della prima corsa vera. Ed il nuovo percorso, con l'ormai celebre otto da ripetere otto volte, richiama il pubblico che può veder passare i ragazzi due volte ogni tornata.

Bastava mettersi un giro sullo strappo che porta a Montecassiano dalla Croce di Vissani per rendersi conto della bellezza della corsa, con i ciclisti che salivano tra due ali di persone entusiaste, in attesa con gli immancabili lupini di San Giuseppe in mano.

La corsa prende il via all'ora di pranzo, e subito se ne vanno in tre, raggiunti presto da altri corridori a formare un drappello di nove, tutti stranieri, e c'è già chi si abbandona a tristi presagi, d'altronde nelle ultime due edizioni sono stati proprio gli stranieri a dominare la corsa, addirittura completando il podio lo scorso anno.

Il gruppetto viaggia di comune accordo, mentre il vento sembra intensificare, sarà un brutto cliente nel tratto di pianura per chi dovrà difendersi, mentre può essere un'alleato importantissimo per chi vuole attaccare.

Un'elogio: a quei ragazzi che hanno gareggiato il giorno prima sotto la neve e che li potevi riconoscere subito dall'espressione del viso, dalla smorfia di dolore per le gambe pesanti e impastate dal freddo, ma che comunque hanno onorato la corsa.

Dicevamo il gruppetto viaggia e il vantaggio arriva a sfiorare i due minuti, quando dietro il gruppo comincia ad agitarsi. È questo il bello delle gare internazionali, mentre nelle gare "normali" si va a tutta dall'inizio con infiniti scatti, qua il gruppo sembra procedere sornione, con quell'andatura che non è né forte né piano, ma che se non sei preparato ti taglia le gambe e alla prima accelerazione vera ti ritrovi nel pulmino a cambiarti.

Dal gruppo iniziano gli scatti, ci sono i professionisti dell'Hadimec (?) che provano il ventaglio, il gruppo si allunga, qualcuno va al contrattacco, qualcun altro ha dato troppo il giorno prima e deve abbandonare, tra i protagonisti del sabato c'è Marioli, che, invece, sembra averne ancora e si butta all'inseguimento dei primi con un gruppetto.

I chilometri scorrono veloci sotto le ruote dei ragazzi e gli accompagnatori sono costretti a darsi da fare alla svelta per riempire le borracce, perché qua si fa rifornimento due volte in un solo giro.

Ci prova anche Malori seguito come un'ombra da Malaguti, ma al quarto passaggio sullo strappo di Vissani il gruppo è praticamente compatto, anche se in una lunga fila indiana.

A questo punto si decide la corsa, dopo che vengono ripresi i nove attaccanti della prima ora, che hanno aperto la corsa per oltre metà gara!

Se ne vanno in due Paolo Centra, del Futura Team Matricardi, e Simone Campagnaro, dei Calzaturieri Montegranaro Marini Silvano, entrambi laziali, amici, che trovano subito il giusto accordo: la sensazione che sia la fuga buona è forte, ma gli squali che ancora si aggirano in gruppo consigliano di frenare gli entusiasmi.

Da dietro infatti in molti provano ad evadere il controllo del gruppo e a riportarsi sui due, tra questi Paolo Ciavatta, della triade Monturano Civitanova Cascinare, sul quale però si riporta Malaguti. Finalmente sembra l'annata buona per tornare a parlare marchigiano: è dal 2002, infatti, con la vittoria di Antonio Aldape Chavez, allora in forza all'Auto Lelli, che un corridore di una squadra marchigiana non vince la classica d'apertura della nostra regione.

Centra e Campagnaro sembrano impegnati in una crono coppie, percorrono il 6° e 7° giro in solitaria e all'inizio dell'ultimo giro sono in testa con un buon vantaggio, sembra fatta: "finalmente ho beccato il momento giusto" avrà pensato il corridore di Chioccioli dentro di sé, dopo che nelle prime gare della stagione, si era mosso sempre un po' troppo presto o un po' troppo tardi.

Ma dietro c'è Malaguti che piomba sui due dopo lo strappo di Vissani, ormai manca mezzo giro al termine: 10 km (su una corsa che ne misura 165).

Il gruppo non sta certo a guardare, Malori ci tiene a far bene, vuoi perché qua ha vinto lo scorso anno la corsa del sabato, vuoi perché c'è il tecnico della nazionale a visionare gli azzurrabili, vuoi per il "Prestigio" della corsa, ma non è il solo a muoversi, nel gruppo si vede anche Frusto, marchigiano di Recanati, che corre praticamente in casa, e che ci tiene a farsi vedere dai suoi tifosi.

Si muovono in tanti, ma ormai è tardi, il grosso del gruppo è tagliato fuori!

Tanti accusano il ciclismo di essere uno sport individuale, in cui sei tu contro tutti e contro te stesso: giusto! E sbagliato.

Avere dei compagni di squadra è importantissimo e i ragazzi di Strappa si sono mossi alla perfezione, potendo contare sulla superiorità numerica: attacca Campagnaro ai meno 4 dall'arrivo, Malaguti resta a ruota di Centra. Il corridore di Strappa va a caccia di una grande vittoria, ma quando la strada comincia a salire per l'ultima volta verso Montecassiano, la sua pedalata si appesantisce, Malaguti è sempre a ruota di Centra, dietro un gruppetto si sta riportando sotto.

Centra non si è ancora riportato sulla ruota di Campagnaro che Malaguti affonda il colpo: manca un chilometro e mezzo all'arrivo.

La corsa di Montecassiano è particolare, ha quest'arrivo atipico, con quella semicurva ai 500 metri che ti impedisce la visuale, ma che ti fa crescere la trepidazione, radio corsa accompagna i corridori, all'arrivo gli altoparlanti comunicano i distacchi, ma se non vedi non ti rendi mai conto di quello che succede. Poi li vedi spuntare da quella semicurva, e se sono in gruppetto non puoi mai dire chi vincerà finché non tagliano il traguardo, perché l'arrivo è in salita, nemmeno troppo lieve, e a fine gara diventa impossibile.

Ma questa volta non ci sono stati dubbi: Malaguti!

Il Forlivese esce solo ai 500 metri tra due ali di folla e va a conquistare la classica di Montecassiano, arriva che neanche ci crede, si volta, vede che gli altri sono lontani ed alza le braccia al cielo: dopo 7 anni torna a vincere una squadra marchigiana, ma quel che più fa piacere è che il battuto è un professionista di una squadra continental, che ci fa qua in mezzo?

Comunque bisogna applaudire tutti i ragazzi, Kolesnikov 2° piazzato, e Malori 3°, poi via via tutti gli altri, Ciavatta, 6° classificato, che stà attraversando un grande periodo di forma che gli ha portato a cogliere già un 2° posto alla gara di Pretola e che forse sperava in qualcosa di più.

E i due fuggitivi: Campagnaro chiude 6°, buonissima la sua prestazione, importantissimo per la vittoria del compagno, Centra 7°, questa volta il momento giusto l'aveva trovato, ma si è trovato contro da solo contro due compagni di squadra. Entrambi i corridori laziali erano sfiniti dopo il traguardo e avevano la delusione, lecita, negli occhi, di chi ormai si vedeva a braccia alzate e invece si è trovato a dover difendere un piazzamento.

Alla fine suona l'inno italiano sul rettilineo d'arrivo, le squadre marchigiane hanno rialzato la testa e forse è ora che il nostro ciclismo venga preso un po' più in considerazione dai tanti squadroni del nord e da tanti addetti ai lavori.

E scusate se pure oggi la mia cronaca non è stata molto fedele all'andamento della corsa, ma, lo confesso, sotto l'arrivo stavo più in soglia io che i corridori, e se ho tralasciato qualche corridore meritevole non me ne vogliate, ieri ha vinto un mio amico, un ragazzo con il quale ho corso insieme due stagioni e che è cresciuto tanto, fino a vincere una delle gare più belle dell'intero calendario italiano, il G.P. San Giuseppe: Alessandro Malaguti!

Emanuele Serrani

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1) MALAGUTI ALESSANDRO | (A.D.S.C. CALZATURIERI MONTEGRANARO MARINI SILVANO) |
| 2) KOLESNIKOV SERGEY | (MOSCOW TEAM) a 3" |
| 3) MALORI ADRIANO | (BOTTOLI RAMONDA NORDELETTRICA) |
| 4) SVAB GASPER | (SAVA KRANJ CICLI SPEZZOTTO) a 12" |
| 5) TASSINARI GABRIELE | (A.S.D. G.S. ZALF DESIREE FIOR) a 15" |
| 6) CIAVATTA PAOLO | (S.C. MONTURANO CIVITANOVA MARCHE CASCINARE SRL) |
| 7) CAMPAGNARO SIMONE | (A.D.S.C. CALZATURIERI MONTEGRANARO MARINI SILVANO) a 27" |
| 8) CENTRA PAOLO | (A.S.D. FUTURA TEAM - MATRICARDI) a 50" |
| 9) QUINTERO NORENA
CARLOS JULIAN | (BEDOGNI GRASSI NATALINI GR PRAGA) |
| 10) MAZZI ALESSANDRO | (A.S.D. G.S. ZALF DESIREE FIOR) a 1'05" |